

2 GIUGNO

1882

2014



NUMERO UNICO A CURA DELLA SOCIETÀ CONSERVATRICE DEL CAPANNO GARIBALDI DI RAVENNA

2 GIUGNO 1882

2 GIUGNO 2014

SOCIETÀ CONSERVATRICE DEL CAPANNO GARIBALDI RAVENNA

Cittadini,
ricordiamo anche quest'anno, con impegno e partecipazione, l'anniversario della scomparsa di

GIUSEPPE GARIBALDI

avvenuta a Caprera fra il dolore e il compianto di tutti i Democratici il 2 giugno 1882. Tanti anni sono passati da quella data, comunque la memoria di questo grande Italiano e delle sue imprese, col passare del tempo non si è mai affievolita ed è sempre stata invece un sicuro punto di riferimento soprattutto nei momenti difficili. Possiamo così constatare come il volontarismo garibaldino, in tutti i tempi è stato un esempio di partecipazione popolare spontanea per combattere l'oppressione contro i popoli, nel nome dell'indipendenza della Patria e della libertà dei cittadini. Così fu nei primi decenni dopo la morte del GENERALE e così fu nel 1914, esattamente un secolo fa, quando i giovani volontari accorsero entusiasti e numerosi per difendere la Repubblica Francese contro gli Imperi Centrali aggressori. È quindi solo in questo modo e con questi valori, che anche oggi, come ieri, nella situazione odierna nella quale viviamo, che desta tante preoccupazioni, si può assicurare il progresso civile, politico e quindi anche economico dell'Italia, superare le inevitabili difficoltà e relative delusioni, arrivando a realizzare il sogno dell'unità effettiva dei popoli d'Europa.

Programma delle manifestazioni del 2 giugno 2014

- Ore 9.00 Ritrovo in Piazza Garibaldi davanti al monumento
- Ore 9.15 Deposizione di una corona con discorsi di
Annita Garibaldi Jallet,
Presidente dell'A.N.V.R.G. e
Giannantonio Mingozzi, *Vice Sindaco di Ravenna*
- Ore 9.45 Pellegrinaggio al Capanno
- Ore 10.15 Orazione ufficiale di **Sara Samori**
- Ore 11.30 Visita alla fattoria Guiccioli e cippo di
Anita Garibaldi con presentazione dello studio:
"Anita e l'arte a Mandriole - L'opera di Aldo Grasso
alla Fattoria Guiccioli". Interverranno
Annita Garibaldi Jallet e **Mara Minasi**,
Direttore del museo della Repubblica Romana di Roma

Il Comitato Direttivo

RELAZIONE MORALE PER L'ANNO 2013

Anche nel corso dell'anno 2013 la Società Conservatrice è stata particolarmente impegnata nell'organizzare iniziative proprie con riferimento alle date più significative del Risorgimento e partecipare alle manifestazioni a cui siamo invitati.

LE NOSTRE INIZIATIVE:

- Per il 24 marzo, nella ricorrenza di **San Giuseppe**, era stato organizzato il pranzo al sacco al Capanno, ma per il cattivo tempo, si è dovuto annullare il tradizionale banchetto patriottico.
- Il 25 aprile, 5° raduno per il **Garibaldi Day**, con la disponibilità del fuoco per il pranzo al sacco, che ha visto la presenza di oltre 130 persone. Purtroppo lo spazio disponibile ci obbliga a contenere la partecipazione. La manifestazione ha acquisito un suo spazio e popolarità, un appuntamento che ha incontrato il favore di tanti cittadini, e che riteniamo utile per la conoscenza della nostra Società e delle vicende garibaldine. Anche in questa occasione è intervenuta in divisa garibaldina il gruppo storico "Colonna Garibaldi".
- La manifestazione del **2 giugno**, 131° anniversario della scomparsa di Giuseppe Garibaldi e festa della Repubblica, è iniziata in piazza Garibaldi con la deposizione della corona al monumento all'Eroe e intervento del socio Giannantonio Mingozzi, Vicesindaco di Ravenna e Presidente della Fondazione Museo del Risorgimento, esibizione della Banda Musicale Cittadina di Ravenna alla presenza di autorità e rappresentanze d'arma. È proseguita poi al Capanno Garibaldi dove si è tenuta la parte più significativa della manifestazione con l'intervento di Sauro Mattarelli ed Andrea Baravelli e l'esibizione della corale "Europa e Libertà". Al termine, ai presenti è stato offerto l'aperitivo risorgimentale accompagnato dai biscotti "Garibaldi", ancora oggi prodotti

Segue a pagina 2



2 giugno 2014
al Capanno Garibaldi

ANNULLO FILATELICO
1° Centenario Legione Garibaldina
1914 - 1915 Battaglia delle Argonne - Francia

in Inghilterra e pare che la ricetta risalga all'aprile del 1864, in occasione del trionfale viaggio di Giuseppe Garibaldi in Inghilterra.

APPUNTAMENTI CULTURALI

- Sabato 19 gennaio presentazione del libro di Viviana Bravi **"Valentino Stoppa - Memorie di un giovane garibaldino"**. La presentazione del libro, che descrive le vicende del garibaldino lughese Stoppa si è tenuta nell'Aula Magna della Casa Matha ed ha visto la partecipazione di Annita Garibaldi Jallet, Presidente nazionale A.N.V.R.G.
- Martedì 5 febbraio, presso il Centro Relazioni Culturali "Sala D'Atorre di Casa Melandri" presentazione del libro **"Quelli che andavano al Capanno..."**. Il libro, scritto dal consocio Maurizio Mari in occasione del 130° anniversario della fondazione della nostra Società, oltre ad indagare le vicende societarie, è una ricerca sulle firme dei visitatori al Capanno. Alla presentazione è intervenuto Giannantonio Mingozi.
- Dal 9 al 20 febbraio presso la Biblioteca Oriani è stata allestita la mostra **"Monumenti Tricolori - Sculture celebrative del risorgimento in Emilia Romagna"**. La mostra, realizzata dall'Istituto per i Beni Culturali dell'Emilia Romagna, è stata presentata il 9 febbraio alla Casa Matha con la partecipazione di Giannantonio Mingozi, Orlando Piraccini dell'I.B.C. e Giovanni Fanti.
- Sabato 23 marzo importante convegno per ricordare il 40° anniversario della scomparsa di **Aldo Spallicci**, poeta, politico e volontario garibaldino, nonché Presidente per tanti anni della nostra Società. Il convegno si è tenuto presso il Palazzo dei Congressi sotto la Presidenza di Filippo Raffi e con la partecipazione di Pietro Caruso, Direttore de "Il Pensiero Mazziniano", Antonio Castro-nuovo, Direttore de "La Piè" e Annita Garibaldi Jallet.
- Il 21 settembre, per tornare a celebrare la presa di Porta Pia del XX SETTEMBRE 1870 e Roma Capitale, conferenza alla Casa Matha con la presentazione del libro **"Goffredo Mameli - Una vita per l'Italia"** di Massimo Scioscioli. Oltre all'autore, sono intervenuti Giannantonio Mingozi e Giovanni Fanti per la Fondazione Museo del Risorgimento.
- E per concludere ricordiamo la straordinaria e suggestiva fiaccolata che il 31 dicembre ha illuminato a giorno il Capanno di Garibaldi. Con la partecipazione della "Banda musicale di Ravenna" e del coro "Europa e Libertà", circa 200 persone, sfidando il gelo della sera, alla luce delle fiaccole, dal parcheggio hanno raggiunto lo storico Capanno. Dopo un breve intervento del Vicesindaco Giannantonio Mingozi, i presenti hanno brindato all'anno che si stava chiudendo con l'augurio che il 2014 porti serenità e prosperità per un futuro migliore all'Italia intera.



Fiaccolata al Capanno di capodanno 2013

PARTECIPAZIONI:

Il 3 e 4 agosto alla Cascina Guiccioli di Mandriole per la manifestazione **"Musica e folclore per Anita Garibaldi"**. La manifestazione, organizzata dal Comune di Ravenna con la Pro-loco di Sant'Alberto, ha visto anche la nostra presenza con l'allestimento dello stand col nostro materiale.

Il 4 agosto a Cesenatico per la **fiesta di Garibaldi** organizzata dal Municipio con la collaborazione dell'Associazione Nazionale Veterani e Reduci Garibaldini (A.N.V.R.G.). L'iniziativa cesenaticense rappresenta la festa nazionale dell'Associazione. Il 28 e 29 settembre convegno filatelico **GIFRA** organizzata dal Circolo Filatelico di Ravenna durante il quale abbiamo allestito lo stand.

DEPOSIZIONE CORONE

Come nostra tradizione continuiamo a collocare le corone nelle date simboliche risorgimentali: il 9 febbraio anniversario della Repubblica Romana, 10 marzo anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, il 2 giugno al monumento di Garibaldi, al Capanno e al cippo di Anita e il 3 e il 20 settembre alle lapidi che ricordano i martiri risorgimentali.

VISITE AL CAPANNO

Anche quest'anno le visite superano le 5.000 unità. Numerosi i pullman di turisti, di associazioni e scolaresche. La Coop.va Atlantide per i percorsi di natura sul Delta e Piallassa Baiona, ha organizzato un percorso denominato "In barca con Garibaldi" che prevede la visita sia al Capanno che all'isola degli Spinaroni effettuando 4 gite.

STATO E CUSTODIA DEL CAPANNO

Un particolare ringraziamento va fatto al socio Guido Bazzocchi per la passione con cui cura il luogo. Da sottolineare anche la disponibilità e la competenza con la quale riceve i visitatori raccontando le vicende della trafila. Per quanto riguarda il Capanno, la situazione generale è buona, ed anche la vegetazione dell'area è in buone condizioni.

SITO INTERNET

Il nostro sito internet (www.capannogaribaldi.ra.it) nel corso del 2013 è stato ampiamente consultato dal web. Il sito è strumento indispensabile per la conoscenza delle vicende risorgimentali ravennati, delle nostre attività e ci porta contatti con tutta l'Italia.

Dal 1° novembre 2013 siamo anche su facebook al seguente indirizzo: www.facebook.com/capannogaribaldi.

RAPPORTI ESTERNI

Ci pare giusto segnalare che annualmente cerchiamo anche di rendere decoroso il Cippo di Anita con interventi sul monumento. È invece per noi impossibile intervenire sull'area verde circostante, se non attraverso segnalazioni agli organi preposti (Comune, Federazione Cooperative), al fine di rendere decoroso tutto il complesso che a volte appare in abbandono.

BILANCIO

Gli introiti della Società sono quelli derivanti dalle quote sociali versate dai soci, ai quali bisogna aggiungere i proventi derivanti dai gadget e dalle iniziative filateliche e numismatiche. Inoltre segnaliamo la contribuzione da parte del G.O.I. per la quale ringraziamo il Socio Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, poi il Comune di Ravenna, la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna. Un ringraziamento particolare alla Casa Matha per la concessione gratuita dell'Aula Magna per le nostre iniziative.

SOCI

Nel corso dell'anno purtroppo dobbiamo registrare la scomparsa del *socio ordinario* Emilio Crudeli, del *socio supplente* Michele Raffi e del *socio benemerito* Mario Toni. Attualmente i soci *ordinari* sono 51, i soci *supplenti* 52 e i *benemeriti* 24.

CARICHE SOCIALI

In questo esercizio sono in scadenza tutti gli organi statutari; la *Direzione* composta da tre soci ordinari, il *Comitato di Vigilanza*, composto da sette elementi, cinque eletti fra i soci ordinari e due fra i supplenti, il *Comitato dei Provirii*, composto da tre elementi dalle categorie soci *benemeriti* o *ordinari* che abbiano almeno venticinque anni di militanza (*seniori*) nella nostra Società.

CONCLUSIONI

La relazione presentata credo evidenzi il continuo impegno degli organi dirigenti e dei soci della Società, impegnati nella valorizzazione del Capanno Garibaldi e delle vicende della trafila. Un interesse sempre vivo, testimoniato dai numerosi visitatori che ci incoraggia anche per il futuro nell'organizzare iniziative, specialmente verso le nuove generazioni, per diffondere la conoscenza delle vicende risorgimentali che stanno alla base dell'Italia contemporanea.

Ricordo di Michele Raffi



È scomparso alla fine di maggio 2013 l'Avvocato Michele Raffi, membro della Società Conservatrice del Capanno sempre presente a tutte le iniziative, libero professionista, autorevole studioso di Diritto, autore di pregevoli studi storici, giovane dalle straordinarie qualità umane ed intellettuali.

Noi lo ricordiamo a

tutti i lettori con le parole pronunciate al Capanno dal vice-Sindaco di Ravenna Giannantonio Mingozzi il 2 giugno 2013: "ricordiamo l'uomo di cultura, autore di testi storici formidabili, la sua passione per il Risorgimento e per le vicende patriottiche, autore della "Apologia dei cavalieri templari". Era sempre presente ed in grado di sintetizzare in poche, chiare parole, storie ed avvenimenti complessi tutti da scoprire. È questo il Michele di cui sempre ci ricorderemo, con la sua sensibilità intellettuale, morale e umana altissima, capace con uno sguardo di spiegarti come la pensava. Ci stringiamo con affetto alla mamma, al babbo Gustavo, al fratello Filippo, impegnandoci, insieme a tutti i cittadini ravennati, a dedicare alla memoria di Michele l'attenzione che merita affinché il suo impegno civile e culturale sia sempre di esempio morale per tutti noi".

Aggiungiamo anche, dal bollettino del Grande Oriente d'Italia "Erasmus" del 30 giugno 2013, il ringraziamento del babbo Avvocato Gustavo a tutti coloro che hanno preso parte al dolore della Famiglia: "un abbraccio grato e fraterno a tutte le persone che condividono il mio dolore. Ho conosciuto il volto peggiore della morte: quella assurda e innaturale che strappa un figlio al pa-

dre. Il mio Michele, giovane appassionato di ricerche, sempre curioso della vita e studioso dei Templari, mi ha lasciato prima del tempo. Un dolore immenso mi cammina nell'anima. Misura una separatezza che taglia la carne e nutre nostalgia per il sorriso di un giovane molto amato. La sua febbrile ricerca di verità si confonde con i ricordi di quando era bambino e chiedeva il perché delle cose, prima di tornare a correre ed abbandonarsi con fiducia fra le mie braccia. Lo piango e ritorno ai suoi scritti che hanno fatto strada. Pensarlo al freddo della terra mi spezza l'animo e la parola. Ho riletto "L'ultima tunica", il libretto che il grecista Marcello Gigante - il più grande esperto di papiri ercolanesi - scrisse dopo la morte del figlioletto. Al centro vi è un epigramma terribile di Leonida di Taranto: si racconta di una tarma che siede su un filo estremo di mantello e, invisibile e instancabile, rode le ossa pur armonicamente disposte. La vita - era la lezione di Leonida affidato al personaggio del vecchio Gorgo - già prima che se ne realizzi il tessuto è nata per corrompersi e svanire. Sulla bara del mio templare in cerca di sapienza e bellezza, non sono mai stato solo. Tanti amici e Fratelli, giunti da ogni parte d'Italia, hanno portato con me la dura pietra del dolore. Mi hanno tenuto stretto nel vento contrario, come sanno fare solo le persone che ti vogliono bene, sempre e con ogni tempo. Vi abbraccio tutti fraternamente, insieme alle migliaia di persone che si sono fatte vicine al mio cuore con messaggi, lettere, e tante telefonate per esprimere partecipazione e cordoglio vero. E abbraccio i tanti che in silenzio hanno avuto un pensiero di umanità per me e la mia famiglia o hanno pregato a loro modo un dio che possa vincere anche il silenzio della morte perché non tutto finisca. Nella mia storia di dolore ho incontrato la certezza di una pietas umana che ora dà forza ai giorni. Continuerò a perseguire la speranza ancora di poter parlare con Michele e con tutti i giovani come lui che vogliono vivere per qualcosa di grande. Grazie di cuore".

G. F.

I Garibaldini nelle Argonne

L'attentato di Sarajevo del 28 giugno 1914 portò in poche settimane allo scoppio della Prima guerra mondiale. L'Italia, legata dalla Triplice Alleanza alle tradizionali nemiche Austria-Ungheria e Germania, dapprincipio dichiarò la propria neutralità, appellandosi ad una clausola del trattato, e l'alleanza fu da subito messa in discussione, dal momento che il sentimento generale non condivideva quella scelta diplomatica.

Partito Repubblicano. L'interventismo fu inizialmente appannaggio del Partito Repubblicano Italiano, che sin dall'agosto 1914 decise di impegnarsi per il superamento della Triplice Alleanza, e giocò tutte le sue carte per arrivare a questo risultato, scontrandosi con la scelta della neutralità assoluta dichiarata dal Partito Socialista il 26 luglio precedente e con la neutralità dichiarata dal governo nazionale il 3 agosto.

Da Milano il Comitato centrale del partito repubblicano l'11 agosto lanciò un primo proclama interventista con la parola d'ordine ideata da Arcangelo Ghisleri "O sui campi di Borgogna per la sorella latina o a Trento e Trieste". Come dire: in guerra comunque, e comunque contro la Triplice.

Già il 29 luglio un gruppo di giovani repubblicani impazienti si era imbarcato a Brindisi per arruolarsi nell'esercito serbo. Cinque di essi morirono combattendo al fianco dei serbi, e la loro commemorazione tenutasi a Roma diede luogo ad una grande manifestazione interventista.

A Parigi si assistette ad una analoga mobilitazione. La Francia ospitava da fine '800 decine di migliaia di italiani là emigrati in cerca di lavoro, e fu soprattutto tra di essi che serpeggiò la preoccupazione per la propria situazione: ospiti lavoratori in un paese legato alla Triplice Intesa, rischiavano da un momento all'altro di trovarsi nella posizione di "nemici", di perdere il lavoro, la casa, la famiglia che spesso si erano formati.

Furono soprattutto questi italiani lavoratori che il 1° agosto 1914 si presentarono in Boulevard de Strasbourg e si iscrissero nelle liste di arruolamento volontario "al servizio della Francia": 8.000 candidati, che dopo venti giorni di "riflessione" imposti dal governo francese, si ridussero a poco più di 5.000.

Scontro diplomatico tra Italia e Francia. Seguirono scontri e trattative tra i governi francese ed italiano. Quest'ultimo non vedeva di buon occhio un arruolamento di propri cittadini in un esercito legato ad una alleanza nemica, e in deciso contrasto con le proprie scelte di neutralità. La conclusione di tutto questo lavoro diplomatico fu la decisione francese di arruolare gli italiani volontari nelle file della Legione Straniera. Molti accettarono quella condizione, non corrispondente ai propri desideri, per sfuggire alla mainaccia della miseria e della fame che li avrebbe colpiti se la Francia avesse deciso di procedere contro cittadini di una nazione potenzialmente nemica, ed accettarono la sottoscrizione di una ferma di 5

anni (mentre per i volontari di altri paesi si parlava esplicitamente di ferma "per la durata della guerra").

La Compagnia Mazzini. Nel frattempo, su proposta di Giuseppe Chiostergi il 28 settembre 1914 un nucleo di volontari costituì a Nizza la "Compagnia Mazzini", con l'intento di sbarcare a Trieste ed in Dalmazia (vi aderì anche Nazario Sauro). I 238 volontari della Compagnia provenivano in massima parte da Toscana, Emilia-Romagna e Marche, c' erano molti mazziniani, alcuni sindacalisti rivoluzionari, qualche anarchico e qualche socialista. Ma la Compagnia venne disciolta, senza avere avuto la possibilità di combattere, a metà di ottobre.

Legione Garibaldina. Dopo altri momenti di incertezze e discussioni, una parte di coloro che ne avevano fatto parte (per la precisione 60 uomini; gli altri 178 erano rimpatriati) entrarono a far parte di quella "Legione Garibaldina" che si andava formando su istanza ed al comando di Peppino Garibaldi, nipote dell'Eroe dei Due Mondi.

Peppino Garibaldi, investito dell'eredità di famiglia dal padre Ricciotti, ormai troppo anziano per poter gestire in prima persona quei momenti, radunò i fratelli a Londra, richiamandoli dai diversi paesi

del mondo dove erano stati mandati per "imparare un mestiere" e avviò contatti con le autorità francesi, nell'intento di raccogliere gli italiani in un corpo unico, togliendoli anche dalle fila della "Legione Straniera".

La "Legione Garibaldina" ebbe un difficile avvio, un po' per le proteste delle autorità italiane ancora neutrali ed impegnate in una difficile opera di sganciamento dalla Triplice Alleanza e un po' per il timore delle autorità militari francesi di non potere controllare questi soldati un poco anomali e spesso di sentimenti "rivoluzionari".

Peppino Garibaldi. In ogni modo, la "Legione garibaldina" venne finalmente costituita e posta al comando di Peppino Garibaldi, che ottenne il grado iniziale di Tenente colonnello, e venne equipaggiata dall'Esercito Francese, che pose comunque suoi ufficiali in affiancamento ai comandanti italiani. I volontari vennero inviati ai depositi di Montélimar, di Nîmes e di Marsiglia, dove si formarono i battaglioni che dovevano costituire la Legione, istituita il 5 novembre 1914 con il nome di 4° Reggimento di marcia del 1° Stranieri.

Le difficoltà non erano comunque finite: le autorità militari francesi continuavano a tenere i volontari lontani dalle zone di combattimento. La situazione si sbloccò definitivamente solo quando, accantonata del tutto l'idea di una spedizione in Dalmazia, venne deciso che i volontari italiani passassero finalmente alla difesa della Francia.

Nel dicembre del 1914 la "Legione" venne finalmente inviata al fronte, nella zona delle Argonne, area collinare della Francia nord-orientale al confine tra la Lorena e lo Champagne-Ardenne, nei dipartimenti della Mosa, delle Ardenne e della Marna. La regione, coperta di foreste, raggiunge a stento i 300 metri di altitudine, pur con un terreno molto accidentato



Stendardo della "Legione Garibaldina"

e un clima molto rigido in inverno.

I volontari italiani erano inquadrati in tre battaglioni, per un totale di 53 ufficiali, 153 sottufficiali e circa 2000 soldati: molti di questi, sotto l'uniforme francese indossavano la camicia rossa. Gli italiani non vennero impiegati nei lunghi e logoranti turni in trincea, ma utilizzati come corpo d'assalto. Il battesimo del fuoco si ebbe intorno al 20 dicembre, con bombardamenti aerei tedeschi.

La notte di Natale trascorse nel mezzo della foresta dell'Argonna, alla Maison Florestale, dove gli uomini erano saliti seguendo un sentiero ribattezzato l'Avenue de la mort.

Il Reggimento partecipò agli scontri a fuoco del 26 dicembre 1914 e del 5 gennaio 1915, nei quali persero la vita anche due dei fratelli Garibaldi, Bruno e Costante.

All'indomani degli eventi un giornale italiano scrisse "domani, alle isole Hawaii, si saprà che Bruno Garibaldi è morto nelle Argonne, contro i Prussiani; e questo per l'effetto morale varrà quanto un corpo d'esercito inviato dall'Italia alla Francia!... per merito loro, l'Italia può dire di avere messo una prima ipoteca su Trento e Trieste".

Infatti, l'eco delle notizie provenienti dalla Francia, la morte dei due fratelli Garibaldi, il valore dimostrato dai volontari ed ampiamente riportato dalla stampa, suscitò una forte ondata interventista in Italia, sebbene, in virtù di ulteriori pressioni del governo italiano, dopo queste settimane di combattimenti il Reggimento non venisse più impiegato in prima linea, tanto che Peppino Garibaldi chiese che i suoi uomini venissero messi in libertà, per poter tornare alle proprie case e ad alle proprie occupazioni, e soprattutto, iniziare a pensare all'ormai ventilato prossimo intervento dell'Italia nel conflitto.

Lo scioglimento ufficiale del corpo fu decretato il 7 marzo 1915. Molti di coloro che rientrarono in Italia dopo questa esperienza parteciparono poi ai movimenti interventisti e si arruolarono nell'Esercito italiano al momento dell'entrata in guerra, il 24 maggio 1915.

Mirtide Gavelli

Museo Civico del Risorgimento di Bologna

LA SOCIETÀ CONSERVATRICE DEL CAPANNO GARIBALDI HA RINNOVATO GLI ORGANI DIRIGENTI

L'Assemblea ordinaria dei soci del sodalizio, tenutasi alla Casa Matha il 15 marzo 2014, dopo l'approvazione della relazione morale e del bilancio 2012, ha eletto il Comitato di Vigilanza composto dal rag. Mario De Lorenzi; dott. Girolamo Fabbri; Avv. Filippo Raffi; dott. Giorgio Ravaoli; Geom. Raffaele Magri; Maurizio Mari; dott. Carlo Simoncelli. ed il Comitato dei Proviviri composto da: Ugo Chiapponi, Alessi Alberto, Sanzani Giorgio.

Il comitato di Direzione viene riconfermato nelle persone di Sergio Bentivogli, Paolo Barbieri e Sergio Sanzani. I nuovi organi del sodalizio hanno poi confermato Sergio Bentivogli, presidente, Maurizio Mari nel ruolo di segretario e Girolamo Fabbri e Giorgio Ravaoli, redattori del periodico 2 Giugno.

Epigrafe di Garibaldi a San Giustino

Ringraziamo il Sig. **Alberto Ferrari** di Ravenna che ci ha segnalato questa epigrafe dedicata alla ritirata attraverso la Toscana e l'Umbria di Giuseppe Garibaldi che, sfuggendo agli Austriaci, passata Citerna, non lontano da Città di Castello, giunse all'alba del 27 luglio 1849 a San Giustino. Di qui nella notte seguente, attraverso sentieri malagevoli e al buio, arrivò al passo di Bocca Trabaria e poi percorrendo la strada che correva parallela alla sorgente principale del fiume Metauro raggiunse la sera del 29 luglio Macerata Feltria, oramai in vista di San Marino.



“GIUSEPPE GARIBALDI
La tua fedele Anita
Ciceruacchio ed i figli
Ugo Bassi
e tanti generosi italici spiriti
di qui transitarono
il 27 luglio 1849
recando nel cuore
la palpitante certezza
di portare a Venezia
il loro decisivo aiuto

Destino non volle
ma del loro irrefrenabile anelito
queste contrade
sentono ancora l'eco diffondersi
di valle in valle.
Il Comune di San Giustino
nel centenario della morte
28.7.1982”

Facebook:

www.facebook.com/capannogaribaldi

Sesta edizione del Garibaldi Day

Una festa di popolo dedicata a Garibaldi



Pranzo al sacco di soci, familiari e amici del Capanno

Il 25 aprile u.s. si è svolta, al Capanno di via Baiona, la sesta edizione della giornata di festa dedicata a Giuseppe Garibaldi. Un incontro di popolo con decine di soci, familiari e amici che hanno aderito all'invito del "Garibaldi Day". Un segno di vicinanza dei ravennati alla storia del risorgimento e di amore verso valli e pinete del nostro territorio. Da fine '800 e per molti anni i soci del sodalizio si sono ritrovati a pranzare al Capanno per ricordare la Repubblica Romana. Durante il Risorgimento simboli come l'albero della libertà, le bandiere, il berretto frigio hanno avuto una particolare importanza. All'epoca si organizzavano riunioni conviviali all'aperto con "banchetti patriottici" a cui partecipavano uomini e donne di tutti i ceti sociali. Il cibo condiviso era simbolo di democrazia e fratellanza. Lo spazio aperto richiamava l'agorà, metafora del diritto democratico e repubblicano. Un invito esplicito a partecipare in prima persona alla formazione di una "società nuova".

Per l'occasione la Società Conservatrice del Capanno ha predisposto tavoli sedie e bracieri per la cottura di carni e verdure. La festa è stata accompagnata dalla presenza del gruppo di rievocazione storica risorgimentale "Colonna Garibaldi" in divisa garibaldina e armati con riproduzioni dell'epoca che hanno eseguito manovre militari a difesa dello storico luogo.



Momento di relax per la Colonna Garibaldi



Manovre militari e tamburini in divisa

Le carte bollate provocano il degrado della casa dell'incontro di Teano

Riportiamo qui una notizia che ha dell'incredibile. Riguarda l'edificio di Taverna di Catena dove s'incontrarono, nel 26 ottobre 1860, Giuseppe Garibaldi e Vittorio Emanuele II, per porre le basi dello Stato unitario. Uno degli edifici simbolo della nostra storia - secondo Sergio Rizzo, giornalista del Corriere della sera - è a rischio crollo causa incuria, burocrazia e ricorsi al TAR. Da oltre 40 anni è in corso uno scontro tra amministrazione locale e proprietà dell'immobile, con vertenze al tribunale amministrativo regionale della Campania. A un nulla di fatto ha portato, in questi anni, l'interessamento dei vari enti di tutela. La proprietà non assicura gli interventi di normale manutenzione dell'immobile e resiste ad azioni pubbliche miranti a destinare il bene ad un uso pubblico più consono alla sua storia. La costruzione nel 1975 di un nuovo piano dell'edificio in barba ai vincoli edilizi di tutela storica, nonostante i condoni, pare complicare ancor più la vicenda.



Immagine delle condizioni in cui si trova la casa di Taverna di Catena dove, il 26/10/1860, s'incontrarono G. Garibaldi e Vittorio Emanuele II

Un'esperienza indimenticabile ... in memoria di Leggero!

Il 2013 ha segnato un importante bicentenario, riguardante un personaggio fondamentale per la vita di Garibaldi, non meno che per i sacri luoghi risorgimentali della nostra provincia.

Il 17 settembre 1813, nasceva nell'isola de La Maddalena Giovan Battista Culiolo, meglio conosciuto come "LEGGERO", per lungo tempo amico e collaboratore del Generale, col quale condivise, proprio nei nostri luoghi, i pericoli ed i rischi della famosa "trafila". Sottolineo che, a mio avviso, questo bicentenario non ha avuto la rilevanza e la considerazione che questo personaggio avrebbe meritato.

In questa occasione il Circolo Filatelico de La Maddalena mi ha invitato, insieme al mio gruppo di rievocazione, per alcune attività commemorative, anche in memoria di "Leggero", da svolgere insieme nella vicina isola di Caprera, così cara a noi tutti. Accettare questo invito, è stata per noi l'occasione di poter dedicare tutte le attività svolte in Sardegna, alla grande ed umile figura del "Maggiore Leggero".

Così domenica 25 agosto, io ed il caro amico Andrea Sini, come rappresentanti della Compagnia Cacciatori del Reggimento Unione, siamo sbarcati a La Maddalena, dove abbiamo avuto un proficuo incontro col Presidente dei Filatelici e dell'Ass. Garibaldina locale, l'energico Cav. Antonio Pengo.

Indossate le uniformi garibaldine e con le famiglie al seguito, ci siamo recati alla Casa di Garibaldi ed alle tombe di Famiglia, dove abbiamo reso gli onori militari, di fronte ad un pubblico attento ed incuriosito per l'inedito avvenimento.



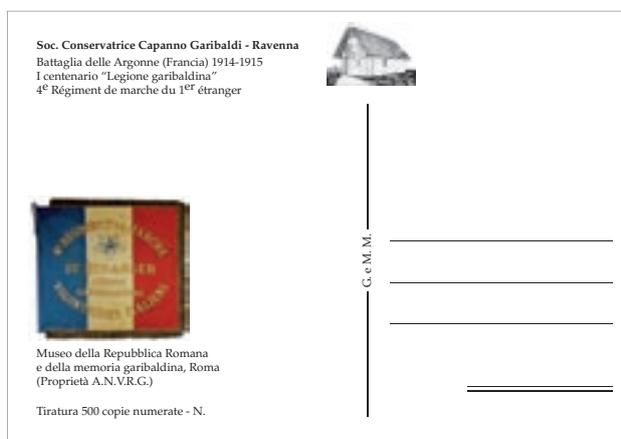
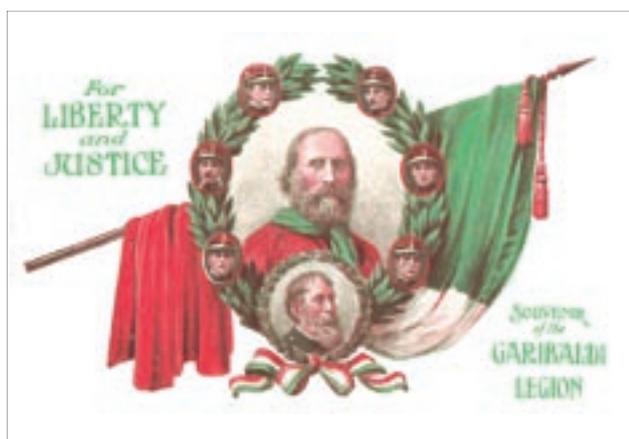
Picchetto d'onore alla Maddalena, alle tombe di famiglia

Successivamente il nostro amico Pengo ci ha accompagnati alla Batteria Arbuticci, ossia al Forte, situato nel punto più alto di Caprera, che ospita il Memoriale Garibaldi.

In quella prestigiosa sede era stata allestita una piccola sala nella quale ho avuto modo di fare una conferenza sulle uniformi garibaldine, con proiezione dei miei disegni di uniformi (gli stessi della mostra del 150° anniversario dell'Unità, ospitata dalla Biblioteca Oriani a Ravenna). Anche qui l'accoglienza ed il gradimento del pubblico, in gran parte occasionale, hanno gratificato il mio intervento. Anche in questa occasione ci siamo presentati in uniforme garibaldina, dando un tocco di realismo e originalità all'evento. Una cosa che mi ha fatto particolarmente piacere è stata che, per la prima volta, il Memoriale ha ospitato una conferenza, essendo il Forte di Arbuticci un sito prettamente destinato a visite.

Nei giorni successivi, 6, 7 e 8 settembre, le attività sono proseguite ad Alghero, con una mostra dei miei disegni di "uniformi garibaldine", con una conferenza sullo stesso tema, e con una serie di dimostrazioni rievocative della Compagnia Cacciatori Rgt. Unione, questa volta ospiti del Circolo Filatelico - Numismatico di Alghero, che aveva organizzato una mostra - concorso nazionale di filatelia, numismatica, modellismo e collezionismo. Nell'occasione la nostra dedizione "Garibaldina" è stata gratificata da un bel riconoscimento del Presidente del Circolo, dottor Giuseppe Fadda, che ha favorito in ogni modo il nostro impegnativo trasferimento, letteralmente "armi e bagagli", in Sardegna.

Pietro Compagni



Una delle 4 cartoline scelte dalla Società Conservatrice per l'annullo filatelico che si terrà il 2 giugno 2014 al Capanno Garibaldi



Guido Bazzocchi, custode del Capanno Garibaldi

Guido Bazzocchi, 81 anni, ex imbianchino, da 14 anni è socio e "custode" del Capanno Garibaldi. Ama dire: "quando ho assunto questo impegno c'era ancora la lira". Da principio per lui non è stato facile svolgere un servizio di attesa perchè era abituato alla mobilità che derivava dal cambiar luogo di lavoro per ogni casa da colorare. Fare l'imbianchino significava alternare lavori

in appartamenti o case in città, con interventi su immobili al mare, e la settimana scorreva via più veloce. Diversamente fare il custode richiede stanzialità. "Ma col tempo mi sono adattato ed ho apprezzato soprattutto il contatto umano coi tanti visitatori di questo luogo storico". In tutti questi anni di presenza al capanno ha visto passare oltre 60.000 visitatori, circa 4000 all'anno. È stato testimone di visite importanti come quella di Annita Garibaldi, diretta discendente del generale, del prefetto di Ravenna e del sindaco di Laguna (Brasile). Circa metà dei visitatori ha firmato il registro delle presenze ed il calcolo del totale risulta semplice. Negli ultimi anni sono cresciute di numero le visite di cicloturisti, anche stranieri, che hanno inserito la tappa del capanno all'interno del loro percorso di turismo lento. Spesso tedeschi, inglesi e francesi sembrano essere buoni estimatori della vita di Garibaldi, firmano il registro e prendono una copia del 2 Giugno. "Svolgere questa attività mi tiene in salute perché sono a contatto con la natura, in luoghi che ho conosciuto fin da bambino quando li frequentavo con mio babbo, proprietario di un capanno da pesca in questa valle". Le zanzare gli son divenute amiche e hanno smesso di pungerlo. Guido assicura l'accesso di

turisti e scolaresche al capanno di Garibaldi per cinque giorni alla settimana. Però dice: "c'è tanto altro da fare lo sfalcio delle erbe, la cura degli alberi e del viottolo di accesso al capanno. Capita che alcuni di questi alberi si seccino perché hanno radici in un terreno salmastro dragato della valle. Con orgoglio ricorda che nel 2006, i suoi buoni rapporti coi capannisti della zona, hanno facilitato l'esecuzione dei lavori di rifacimento del tetto in cannella del capanno. Guido ha senso di responsabilità e, nonostante l'età, onora ancora bene l'impegno che si assunse nel lontano 2000 con Jules Minguzzi, compianto presidente del sodalizio. Nonostante gli studi "corti" si è documentato e da autodidatta è divenuto esperto delle vicende garibaldine che interessarono Ravenna e quei luoghi. Ha imparato tante cose e risponde con ricchezza di particolari alle domande di studenti e turisti che - durante tutto l'anno - fanno sosta al capanno. Potremmo definirlo una buona "guida turistica stanziale" che se la cava egregiamente sia su temi storici sia su quelli naturalistici. Basta dire che dopo tanti anni di permanenza in valle riesce a distinguere uno ad uno il verso degli uccelli acquatici.

G.R.



Pergamena del socio Medardo Resta, esperto di gotico antico (vedi pag. 8, del 2 giugno 2008), esposta al Capanno, donata in occasione del 130° anniversario della fondazione della Società Conservatrice del Capanno Garibaldi

CALENDARIO E ORARI DI APERTURA DEL CAPANNO GARIBALDI

Marzo - Aprile - Maggio - Giugno - Settembre - Ottobre

giorno	mattino	pomeriggio
lunedì	chiuso	chiuso
martedì	9,30-12,30	14,30-17,30
mercoledì	9,30-12,30	14,30-17,30
giovedì	9,30-12,30	14,30-17,30
venerdì	chiuso	chiuso
sabato	9,30-12,30	14,30-17,30
domenica	9,30-12,30	14,30-17,30

Luglio e Agosto - Apertura dalle 14,00 alle 19,00
Chiuso Lunedì - Venerdì e Domenica mattina

Mesi di chiusura - Novembre, Dicembre, Gennaio, Febbraio

info: via Diaz, 23 - 48121 - Ravenna - tel. 0544 212006
info@capannogaribaldi.it - pensieroazione@libero.it



2 GIUGNO - Numero Unico Società Conservatrice del Capanno Garibaldi via Diaz 23, Ravenna. Tel. 0544 212006 Fax. 0544 242049 Email: info@capannogaribaldi.it Sito: www.capannogaribaldi.it Facebook: capannogaribaldi

Redazione: Girolamo Fabbri e Giorgio Ravaoli
Proprietà: Società Conservatrice Capanno Garibaldi